

\_Lettera\_N\_1311

Al cavaliere Pietro Marietti

Torino, 5 maggio 1869

Car.mo Sig. Cavaliere,

La malattia di Mons. Manacorda è cagione per cui debbo raccomandarmi a V. S. car.ma per un affare: eccolo. A fine di ottenere una facoltà pei nostri chierici scriveva o meglio appoggiava

una supplica al Card. Berardi. Ora sarebbe tempo di saperne il risultato ed io non so se la domanda sia andata alla congregazione dei Vescovi e Regolari o a quella del Concilio. Ella adunque nella sua carità veda di fare un passo dal prelodato comune protettore Cardino Berardi e lo preghi da parte mia a dirle: a quale congregazione

fu indirizzata e se avvi qualche risultato o vi sia qualche incumbenza a fare.

In questo caso la pregherei di fare e di spendere quanto occorre: a conto mio, ben inteso. La sera è l'ora più opportuna.

Ho ricevuto il volume De Missae Sacrificio per la Messa del Papa; e fu un ottimo pensiero: so che il Santo Padre ne parlò più volte con soddisfazione, e nel regalarne loda sempre l'impresa e chi la promosse. Io poi la ringrazio ben di cuore del volume che ebbe la bontà di inviarmi. Lo conserveremo nella nostra biblioteca come monumento di quella gloriosa giornata.

Non posso darle notizie recenti di Alfonso. Posso soltanto dirle che la neve, il freddo, la pioggia di marzo e di quasi tutto aprile gli tolsero il beneficio che dalla purezza dell'aria Lancese si sperava. So che per la sua condotta religiosa avvi niente a dire. Quando venne a Torino fece la sua Pasqua e non trascurava le sue pratiche religiose. Anche nelle spese si mostrò molto riservato perciocché non mi ha più domandato danar dopo il viaggio, sebbene gliene abbia offerto e sappia che io ho ancora fr. 20 di cui in caso di bisogno potrei disporre a suo favore. Questi franchi è

quanto mi portò qui il sig. Melandri in un piego oltre a quanto aveva speso ad hoc.

Fra pochi giorni andrò a Lanzo e le scriverò notizie positive.

Nel corso di questo mese ho disposto che ogni giorno si facciano speciali preghiere per Lei e per tutta la sua famiglia. Dio li benedica tutti. Raccomando la povera anima mia alla carità delle loro preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. L'acquisto di S. Caio è alquanto incagliato per parte delle Monache e del principe Barberini: forse dovremo pensare ad altro locale; il card. Berardi le dirà qualche cosa.